

Pompeii



di Tiziana Mecacci

La città di Pompei è disposta sul contrafforte sud occidentale del Vesuvio in prossimità del golfo di Napoli, a ridosso del Fiume Sarno.

Al pieno del suo splendore e ricchezza, il 24 agosto del 79 d.C. è sommersa di colpo dalla lava e soprattutto dalle ceneri infuocate provenienti dal Vesuvio in eruzione. Per migliaia di anni la città rimase invisibile sotto un muro di polvere e humus vegetale; poi dal XV secolo sono gradualmente iniziate le attività archeologiche di recupero in maniera completa e rigorosa; il tutto è stato accuratamente documentato con un'impressionante precisione e dettaglio. Passo dopo passo Pompei è così apparsa nella sua immensità, con gli infiniti particolari della vita di ogni giorno rimasti impressi per l'eternità nelle ceneri incandescenti; scene emozionanti, in parte riprodotte in scala 1:100 al Museo Archeologico Nazionale di Napoli in un superbo plastico in sughero.

Un'ipotetica visita può iniziare da Porta Nocera e proseguire lungo le mura fino ad arrivare all'Anfiteatro, adesso silenzioso, ma capace di accogliere fino a 20.000 spettatori al tempo dei romani, quando gli abitanti di Pompei si riunivano per divertirsi ad ogni genere di spettacolo. La visita prosegue verso la Palestra Grande dove è presente anche una monumentale vasca natatoria, da cui traspare non troppo celatamente la convinzione tutta romana che solo un corpo sano e allenato può accogliere una mente brillante.

Da lì il cammino avanza lungo Via dell'Abbondanza ed è veramente piacevole sentire sotto i piedi le porose e levigate pietre laviche.

Ai lati della via è tutto un susseguirsi di botteghe artigiane, abitazioni e taverne per il vino

L'ANFITEATRO



AFFRESCHI LUNGO VIA DELL'ABBONDANZA

(i termopolios)... basta un attimo per vagare con la mente ed immaginarsi la scena dello scorrere della vita a Pompei, ricca città di commerci e di agricoltura. Alzando la testa si può vedere ancora oggi sui bordi delle case scritte che davano informazioni ai cittadini di qualsiasi natura: politica, satirica, notizie e c o n o m i c h e Dopo una breve deviazione alle terme Stabiane e alle Lupinare arriviamo al Foro.

L'emblema principe del foro è la

LUPA, la quale rappresenta la prostituta; le frequenti lupinare altro non sono che gli antichi bordelli, con pareti ricoperte da affreschi- messaggio.

Ogni affresco rappresenta scene sessuali, le quali venivano semplicemente indicate dai clienti in base al tipo di prestazione desiderata.

Tornando al foro, e da lì alzando gli occhi al cielo, è possibile ammirare in tutta la sua bellezza il Vesuvio, muto protagonista di tanta rovina a dominio della città.

Il Foro è lo spazio più vivo della città, il centro del potere religioso con il Tempio di Giove, il fulcro del commercio con il Macellum e la

IL FORO ROMANO

**CALCO DI UOMO SORPRESO
DALL'ERUZIONE**

sede del potere giudiziario con la Basilica. Attiguo al foro ecco che appare il Tempio di Apollo che a suo tempo



VIUZZA NEI PRESSI DEL FORO

era cinto da un portico di 48 colonne con sopra le statue delle divinità più rappresentative. Dal Tempio di Apollo ci accingiamo verso l'uscita percorrendo Via della Marina, che come dice il nome stesso si dirige verso il mare. Una volta oltrepassata la porta

della Marina ci ritroviamo immersi tra pizzerie, autobus e avventori di ogni genere...è impossibile fare a meno di voltarsi indietro e per un attimo pensare alle facce sconvolte e impietrite di quel lontano 24 agosto del 79 d.C.

VIA DELLA MARINA